

TONY LO VERSO, SINDACO DI CASTELLETTO

"Abbiamo rilanciato un paese morto"

"SE NON TROVEREMO UN SOSTITUTO DOVRO' RICANDIDARMI A PRIMO CITTADINO"

di Mirko Confaloniera

Antonino Lo Verso, anni 66, pensionato bancario, originario di Palermo, è il Sindaco di Castelletto di Branduzzo da maggio 2014.

Ci può fare un bilancio di questi quasi quattro anni di amministrazione?

"Partendo dall'inizio, non credevo di trovare il paese fermo in tutto per tutto. Ho trovato un disastro. Fossi che non venivano puliti da 30 anni, marciapiedi mezzi distrutti e altri totalmente assenti, voragini nelle strade o tubature che perdevano. Cosa posso dire? Abbiamo cercato di sistemare molte cose, come il riscaldamento nelle scuole elementari comunali. Abbiamo trovato telecamere che non funzionavano e ora abbiamo rifatto impianti nuovi e stanno arrivando ben 15 telecamere per monitorare tutto il territorio comunale, dal capoluogo di Castelletto Po fino alle frazioni più lontane. A onor del vero, come riferiva il mio predecessore Villani, con il Patto di Stabilità c'è poca disponibilità economica; però noi, armati di buona volontà, abbiamo creato molte cose in questi anni: un parco giochi al posto del progetto di un campetto di calcio che sarebbe costato 100 milioni di euro e abbiamo recuperato l'oratorio per dare un punto di riferimento ai ragazzi".

Salverebbe qualcosa delle precedenti amministrazioni?

"Non per fare il polemico ma non mi viene in mente nulla. Ci sono stati tanti bei progetti, ma alla fine non sono stati realizzati o sono stati realizzati a metà, come il recupero residenziale dell'ex fornace di via Casarini. Sono stati spesi molti soldi nel progetto per poi non vederlo completato".

Come sono i rapporti con l'attuale opposizione, guidata proprio dall'ex sindaco Villani?

"All'inizio del mandato erano stati un po' bellicosi, ma attualmente ammetto che in Consiglio mantengono una ferma posizione".

Avete fatto ottimi lavori in sede di asfaltatura di strade comunali. La precedente amministrazione, tuttavia, diceva che non c'erano fondi per poter porre rimedio. Voi come siete riusciti a eludere

questa emparse che durava da anni?

"Siamo riusciti a realizzare spazi economici e con quelli abbiamo proceduto a una valutazione mirata: alle strade più pericolose abbiamo dato la priorità. Abbiamo dovuto chiudere l'ex SP 1 Branduzzo-Lungavilla perché rimetterla a posto sarebbe costato tre volte di più che riaprire la nuova strada Branduzzo-Porana (un collegamento strategico verso la stazione FS di Lungavilla-Pizzale che mancava dagli anni '90, nda). La Strada del Casone - nel tratto che costeggia la ferrovia Milano-Genova - è stata giudicata fra le più pericolose del territorio: l'abbiamo riasfaltata ma in futuro opteremo per la chiusura e la trasformazione in pista ciclo-pedonale".

Capitolo "dossi" installati lungo le principali vie. Nonostante i buoni propositi hanno creato un po' di malumore fra i cittadini...

"Installare i dossi non è stata una nostra imposizione, ma è stato richiesto da molti cittadini a seguito di alcuni brutti episodi. Nel 2014 e nel 2015 due ragazze attraversando le strade sono state prese di striscio da automobili che correvano forte in strade come via Roma e via Cantore. Molti castellettesi ci hanno richiesto che installassimo dei dissuasori di velocità e li abbiamo solo accontentati. Me li hanno personalmente richiesti anche gli abitanti della frazione Case Nuove, ma purtroppo quella è una strada provinciale. Se la Regione ci darà la possibilità, li installeremo degli autovelox".

Autovelox? Multe? Decurtazione dei punti patente? Tutto questo a poco più di un anno dalle prossime elezioni: non teme che possa trasformarsi in un gigantesco autogol per la sua credibilità popolare?

"Io faccio il sindaco di Castelletto, perché tanta gente di Castelletto mi ha chiesto di fare il sindaco. Pertanto, io mi sono sempre occupato prima di tutto della sicurezza dei miei cittadini. La mia ambizione non è il potere, ma la sicurezza dei castellettesi. L'installazione di un autovelox è richiesta dalla maggior parte dei residenti di Case Nuove perché non riescono più a sopportare la prepotenza di molti automobilisti che



sfrecciano a sostenuta velocità senza il minimo rispetto di chi vi abita".

Quali sono i rapporti fra Comune e Associazioni presenti sul territorio?

"A suo tempo abbiamo assistito a una mezza sommossa popolare perché abbiamo osato mettere mano sull'area del campo sportivo... Le vecchie tribune erano pericolate e ricoperte da una tettoia di amianto... Abbiamo ricostruito tutto, ma soprattutto abbiamo messo in sicurezza l'intera area. Da parte mia, vorrei che la Calciistica non smettesse l'attività. Purtroppo c'è sempre meno volontariato e questo sicuramente può essere un serio problema. Io farò di tutto per evitare che l'A.C. Castelletto chiuda i battenti. Per quanto riguarda la Pro Loco, invece, ci sono problemi strutturali. Servono dei finanziamenti della pubblica amministrazione per mettere in sicurezza la parte del "bar" e quella della bocciola. Abbiamo già messo giù un progetto in quella direzione".

Una domanda scomoda, ma davvero inevitabile: le dimissioni del vicesindaco Gianni Bulla, suo braccio destro da anni, al suo fianco fin dai tempi del comitato cittadino e dell'opposizione. Perché ha lasciato?

"Continuo a provare un profondo dispiacere su questo argomento, perché fra noi c'era prima di tutto una profonda amicizia. Poi, ci sono state tutte le lotte che abbiamo affrontato insieme, come quella del caso Ecogomma. Le dimissioni sono state una sua volontà personale, che ancora oggi vorrei comprendere. Bulla aveva preso di petto questo impegno e come ogni altra cosa anche in passato, è sempre stata una persona molto buona d'animo che non si tirava mai indietro. Con lui ho ottenuto molti risultati, sia sui

banchi dell'opposizione che su quelli dell'attuale maggioranza. Riguardo al suo prematuro ritiro non c'è stato ancora ad oggi la possibilità di chiarirsi e di confrontarsi a mente calma e serena".

Pensa che il vostro operato porterà l'anno prossimo i castellettesi a farvi rieleggere?

"Sono proprio curioso di vedere cosa diranno i risultati. Io posso solo dire che per le elezioni 2019 avrei voluto proporre proprio Bulla per il proseguimento, anche se in questi paesi così piccoli forse è meglio indicare come candidato sindaco una persona che ha molto tempo libero o si rischia di non riuscire a combinare nulla. C'è ad oggi l'idea di trovare la piena volontà di una persona che voglia fare il sindaco, correndo per la nostra lista civica".

E Tony Lo Verso?

"Farà il vice-sindaco. Ma se non troveremo quella persona, mi ricandiderò come sindaco". **Negli anni in cui militava fra le file dell'opposizione, giravano ambiziosi progetti, fra cui l'impianto sportivo che sarebbe dovuto sorgere a ridosso della SP Bressana-Salice e l'ancor più ambizioso progetto di riqualificare l'intera area del castello di Branduzzo e dintorni in un mega campo da golf. Occasioni sprecate o ennesimi casi di speculazioni evitate?**

"Il progetto del centro sportivo era in mano a dei privati. Sono stati proprio loro a ritirarsi e ad annullare tutto. Il Comune non c'entrava nulla; anzi, aveva tutti gli interessi del mondo visto che avrebbe potuto incamerare degli utili oneri. Il progetto del campo da golf, invece, era bellissimo e dividevo lo stesso entusiasmo della giunta di allora, perché avrebbe portato molte entrate nelle casse del Municipio, ma anche benessere per il paese: lavoro, occupazione, nuove attività commerciali, ecc. Per vari motivi di cui sa meglio la vecchia maggioranza non si è arrivati a un accordo con i proprietari del castello. Con l'avvento della mia amministrazione c'è stata la possibilità di creare un campus (sulla falsa riga dell'American School of Milan di Noverasco di Opera, nda) sull'intera area di Branduzzo. Con la stazione ferroviaria di Lungavilla a due

passi avrebbe creato un notevole indotto su tutto il territorio. Io ho messo in contatto la società finanziaria con la famiglia Parrocchetti-Botta (proprietari del castello, nda), ma poi non si è fatto più nulla".

Come vede Castelletto oggi dopo tre anni e mezzo di amministrazione Lo Verso?

"Prima avevamo un ambulatorio medico con solo 1 dottore, ora con l'impegno della mia maggioranza abbiamo 2 medici, una psicologa e un nutrizionista. Stiamo spingendo per avere anche un cardiologo e un urologo. Il tutto per dare più servizi ai cittadini. I paesi senza servizi muoiono e la gente emigra altrove...".

A proposito di paesi morti: Castelletto dopo le otto di sera sembra la versione padana di "Silent Hill". Nessun bar aperto, strade vuote, aspetto cimiteriale. A Bastida, che dista solo 2 km e ha meno abitanti di Castelletto, c'è talmente movimento che a confronto sembra di essere a Las Vegas...

"Il problema del bar in piazza è sempre stato un rebus. Forse nel prossimo futuro aprirà un ristorante-caffetteria. Doveva già aprire una braceria l'anno scorso ma poi non se n'è più fatto nulla. L'ultima gestione che ha aperto il bar aveva creato molte lamentele sulla "mala-movida" notturna: musica alta fino a notte fonda, chiaso, rumore, ecc. Le persone mi chiamavano a casa alle 2:30 di mattina e io dovevo alzarmi, recarmi lì di persona e gestire la situazione. Alla fine i vecchi gestori se ne sono andati, ma poi si è (ri)creato il vuoto di un paese desolato, dove alle otto di sera trovi il nulla".

Stessa grinta come per il caso Ecogomma?

"Sì: io ho sentito che dovevo fare la mia lotta e l'ho fatta. Abbiamo visto i recenti casi di disastri ambientali in provincia di Pavia (Mortara, Corteolona, nda) quale catastrofe sarebbero potuti diventare quelle 60 mila tonnellate di pneumatici abbandonati. Quando hanno portato via tutte le gomme e hanno ultimato i lavori, altri si presero il merito di averlo fatto. Ma non importa: io fui felice per me e per Castelletto, perché finalmente quella "bomba atomica" era stata eliminata per sempre".